

Indice Articoli ANIASA

25 Ottobre 2024

ANIASA

24/10/2024	MOTORIONLINE.COM	#FORUMAUTOMOTIVE 2024: L'INTERVENTO DEL MINISTRO PICCHETTI FRATTINI APRE L'EVENTO DEL 28 OTTOBRE	Pag. 2
23/10/2024	EUROBORSA.IT	ANIASA: FISCALITÀ SULL'AUTO "MODELLO DA RIVEDERE, BASATO ESCLUSIVAMENTE SULLA PROPRIETÀ DEL BENE"	Pag. 4
24/10/2024	INTERMEDIACHANNEL.I T	ANIASA: DA RIVEDERE LA FISCALITÀ SULL'AUTO	Pag. 7
23/10/2024	LAPRESSE	AUTO: ANIASA, RIVEDERE MODELLO FISCALITÀ BASATO SOLO SU PROPRIETÀ	Pag. 9
23/10/2024	LABITALIA	AUTO: ANIASA, 'FISCALITÀ' DA RIVEDERE, NON TIENE CONTO DI EVOLUZIONE DELLA MOBILITÀ IN ATTO' =	Pag. 10
23/10/2024	ADNKRONOS	ANIASA VUOLE RIVEDERE LA FISCALITÀ SULL'AUTO	Pag. 11
24/10/2024	ASEFIBROKERS.COM	ANIASA: "DA RIVEDERE IL MODELLO DI FISCALITÀ SULL'AUTO, BASATO ESCLUSIVAMENTE SULLA PROPRIETÀ DEL BENE"	Pag. 12
24/10/2024	AUTOAZIENDALIMAGAZI NE.IT	FISCALITÀ, ANIASA: "MODELLO DA RIVEDERE"	Pag. 14
24/10/2024	INFORICAMBI.IT	ANIASA, OCCORRE RIVEDERE LA FISCALITÀ SULL'AUTO	Pag. 16

#FORUMAutoMotive 2024: l'intervento del ministro Pichetto Fratin apre l'evento del 28 ottobre

Nel pomeriggio interverrà anche il ministro Urso



Lunedì 28 ottobre a Milano torna **#FORUMAutoMotive**, occasione di dibattito e confronto sui temi della mobilità e del settore dell'auto. Ad aprire il programma della giornata, alle ore 9, sarà l'intervento da remoto del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza **Gilberto Pichetto Fratin**.

Le opportunità dell'auto cinese

A seguire, **Pierluigi Bonora**, promotore di **#FORUMAutoMotive**, modera "Cinesi d'Italia, cinesi in Italia", il dibattito incentrato sul tema dell'auto cinese come opportunità di sviluppo economico, territoriale e di lavoro anche per le reti di distribuzione. Previsti gli interventi di: **Paolo Daniele Cirelli** (Presidente di Cirelli Motor Company), **Francesco Cremonesi** (Direttore della Comunicazione di Omoda Jaecoo Italia), **Bruno Giovanni Mafri** (CEO di Car Mobility srl e CEO di DF Italia), **Stefano Martinalli** (Consigliere Delegato e Direttore Generale di Autotorino) ed **Elisabetta Rezzani** (Responsabile Ufficio Stampa Eurasia).

Il confronto sul Green Deal europeo

Alle 10:50 si terrà la dibattito “One-to-One”, moderato dal giornalista **Umberto Zapelloni**, che metterà a confronto chi vede nel Green Deal la salvezza del pianeta e chi, invece, lo considera oltre che inutile, dannoso, con gli interventi di **Camillo Piazza** (Presidente di Class Onlus e Fondatore del Partito dei Verdi) e **Andrea Taschini** (Manager automotive e editorialista).

A seguire il giornalista Marco Marelli modera il dibattito “Green Deal atto secondo: dal ‘tutto elettrico’ alla neutralità tecnologica. Sarà proprio così?” con gli interventi di **Geronimo La Russa** (Presidente Automobile Club Milano), **Gianni Murano** (Presidente di UNEM), **Stefano Odorici** (Presidente UCIF), **Fabio Pressi** (CEO a2a E-Mobility), **Toni Purcaro** (Chairman DEKRA Italia, Executive Vice President DEKRA Group – Head of Region CEEME), **Marco Seimandi** (Vice President di Westport Fuel Systems).

Scenario automotive e il messaggio del ministro Urso

Alle 14:15 la sessione pomeridiana sarà aperta dall'intervento di **Dario Duse** (responsabile EMEA del Team Automotive e Country Leader di AlixPartners,) che presenta un aggiornamento dello scenario automotive. A seguire è previsto il messaggio del ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso**.

Il dibattito politica-filiera automotive

Spazio poi alla terza “Automotive Eurotribuna Politica”, moderata da Pierluigi Bonora, che vedrà il confronto tra gli europarlamentari **Carlo Fidenza**, Capodelegazione di Fratelli d'Italia – ECR e membro Commissione TRAN (Trasporti e turismo) **Pierfrancesco Maran**, PD-S&D, membro Commissione IMCO (Mercato interno e protezione dei consumatori) **Massimiliano Salini**, Forza Italia, Vicepresidente del gruppo PPE e membro Commissione ENVI (Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare) **Benedetta Scuderi**, Alleanza Verdi e Sinistra – Greens/EFA, membro Commissione ITRE (Industria, ricerca ed energia) **Isabella Tovaglieri**, Lega – PfE, membro Commissione ITRE (Industria, ricerca ed energia).

Al dibattito col mondo della politica partecipano diversi rappresentanti della filiera automotive: **Massimo Artusi** (Presidente di Federauto), **Simonpaolo Buongiardino** (Presidente Confcommercio Mobilità e Federmotorizzazione), **Matteo Cimenti** (Presidente Federchimica-Assogasliquidi), **Michele Crisci** (Presidente di Unrae), **Maria Rosa Baroni** (Presidente di NGV), **Pier Luigi Del Viscovo** (Fondatore e Direttore del Centro Studi Fleet&Mobility), **Gianmarco Giorda** (Direttore Generale ANFIA), **Flavio Merigo** (Presidente di Assogasmetano) **Gianni Murano** (Presidente di UNEM), **Fabio Pressi** (Presidente di Motus-E), **Alberto Viano** (Presidente di **Aniasa**), **Tony Fassina** (Presidente Gruppo Fassina), **Sergio Tumino** (ST Sergio Tumino, Ragusa) e **Mario Verna** (General Manager di Queen Car Torino).

ANIASA: Fiscalità sull'auto "modello da rivedere, basato esclusivamente sulla proprietà del bene"



La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro.

Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali.

Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati. Queste attività producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di

trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi.

Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.

Il settore oggi rappresenta un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

"Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale".

Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà.

La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

Anche in considerazione di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni.

Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della "semplificazione amministrativa".

Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome.

Un sistema come quello indicato dall'Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra

l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali.

Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull'applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti.

“La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito”, conclude il Presidente Viano.

ANIASA: da rivedere la fiscalità sull'auto



In EvidenzaNews

ANIASA: da rivedere la fiscalità sull'auto

24/10/2024

Share

Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro, spiega l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità



La fiscalità che grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6

miliardi di euro.

È quanto emerge dall'analisi realizzata da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali.

Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, producendo ogni anno 1,5 miliardi di gettito di Iva e 1,1 miliardi di imposte locali, tra bollo, imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che finiscono nelle casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.

Il noleggio rappresenta un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". Sebbene quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è ancorato a un modello di mobilità totalmente focalizzato sulla proprietà.

La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

ANIASA da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. *"La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo"*, spiega il presidente di **ANIASA**, **Alberto Viano**. *"Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti e innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito"*.

Auto: Aniasa, rivedere modello fiscalità basato solo su proprietà

Auto: **Aniasa**, rivedere modello fiscalità basato solo su proprietà Milano, 23 ott. (LaPresse) - La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati. Queste attività producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti. Il settore oggi - afferma Aniasa - rappresenta un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

"Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il presidente **Aniasa** Alberto Viano, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO₂, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale". Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300 mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà. La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali. Anche in considerazione di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **Aniasa** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. "Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti - sottolinea **Aniasa** -. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della 'semplificazione amministrativa'. Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome". Per **Aniasa** "un sistema come quello indicato dall'Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali. Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull'applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti".

"La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito", conclude Viano. ECO NG01 lcr/scp 231056 OTT 24

AUTO: ANIASA, 'FISCALITA' DA RIVEDERE, NON TIENE CONTO DI EVOLUZIONE DELLA MOBILITA' IN ATTO' =

LAB0247 7 LAV 0 LAB LAV NAZ AUTO: **ANIASA**, 'FISCALITA' DA RIVEDERE, NON TIENE CONTO DI EVOLUZIONE DELLA MOBILITA' IN ATTO' = Roma, 23 ott. (Labitalia) - La fiscalità che oggi grava sull'auto focalizzata sulla proprietà del bene non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**, secondo la quale le attività di noleggio producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di Iva e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (bollo), imposta provinciale di trascrizione (Ipt) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro per le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti. "Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà", sottolinea **ANIASA**, un modello che "non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali". Per questo **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Un sistema come quello indicato dall'Associazione garantirebbe, sottolinea **ANIASA** - a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali. "Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull'applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti". "La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno - osserva il presidente **ANIASA** Alberto Viano - prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito". (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 23-OTT-24 15:02 NNNN

ANIASA vuole rivedere la fiscalità sull'auto

Adnkronos 23/10/24

23 ottobre 2024

| 14.40 Redazione Adnkronos LETTURA: 1 minuti La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità ma sempre più orientata all'uso. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da ANIASA,

l'Associazione che all'interno di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato. "Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il Presidente ANIASA Alberto Viano, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale". Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali.

ANIASA da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Oggi siamo ancora purtroppo fermi con le Regioni che preferiscano continuare con un meccanismo complesso per le aziende del settore, legato ancora al calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto a noleggio cambia più volte e cambia anche spesso Regione e Provincia.

Speriamo nei prossimi mesi arrivi una semplificazione amministrativa utile per tutti.

Riproduzione riservata

ANIASA: “Da rivedere il modello di fiscalità sull’auto, basato esclusivamente sulla proprietà del bene”



La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km.

Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da ANIASA, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali.

Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di Iva e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.

Parliamo di un settore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo. *“Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati, avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”*, osserva il presidente ANIASA Alberto Viano.

Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà.

ANIASA da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Progetto semplice, senza costi e appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. *“La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito”,* conclude Viano.

Fiscalità, Aniasa: “Modello da rivedere”

L'analisi dell'associazione dei servizi di mobilità: “Dal noleggio veicoli ogni anno 2,7 miliardi di euro per il fisco”



“La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro”. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati. Queste attività producono ogni anno **1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali**, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori **70 milioni** derivanti da **imposta di bollo** e adempimenti con le PA nei pagamenti.

Il settore oggi rappresenta un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina

del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

"Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il Presidente **Aniasa Alberto Viano**, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale". Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà.

La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali. Anche in considerazione di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **Aniasa da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale**, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni.

ANIASA, occorre rivedere la fiscalità sull'auto



ANIASA lancia un messaggio di allarme che riguarda il mondo automotive e in particolare i privati.

Oggi la fiscalità sull'auto, in Italia, è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene, non tenendo conto dell'evoluzione in atto. Oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio, oggi percorrono 31 miliardi di km. **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità, dice la sua in merito alla fiscalità del settore del noleggio veicoli.

Il noleggio vive, da un pò di anni a questa parte, un costante ritmo di crescita. Ogni anno produce circa 1,5 miliardi di gettito IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi.

*“Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”.*

ANIASA: occorre rivedere anche la normativa sul bollo auto

La normativa che regola il **bollo auto**, ma anche quella dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, avviene lungo tutto il territorio nazionale.

Veicoli che, oltretutto, possono essere utilizzati da clienti che risiedono in diverse regioni e province.

ANIASA chiede di configurare, per i veicoli immatricolati a uso noleggio, un regime speciale con versamento degli importi relativi al bollo ad un unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni.